

Lo spazio scenico: l'architettura dei teatri greci e romani e la loro evoluzione

A cura di Maria Rosaria Catino



06/05/2021



GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Un percorso di approfondimento sull'architettura dei teatri greci e romani e sulla loro evoluzione



«A passeggio nella Roma imperiale»
Le mie storie, LIBRO +, Giunti Scuola, classe 5°



LIBRO +, Giunti Scuola, Volume di storia, classe 5°, pp. 18, 77

I punti di forza del percorso:

- approccio laboratoriale
- metodologie di insegnamento: metodo euristico-guidato, *role-playing, storytelling*



- **Sollecitiamo la curiosità dei bambini verso i teatri la cui edificazione è considerata uno dei maggiori esiti dell'architettura tanto nell'antica quanto nella moderna e nell'attuale civiltà:** sviluppiamo il dialogo sul teatro tra i tre protagonisti del racconto (Camilla, Alexandros, Lucio) *A passeggio nella Roma imperiale* soffermandoci sulle differenze architettoniche tra il teatro greco e il teatro romano.
- **Consolidiamo le conoscenze degli alunni relative alle differenti funzioni degli spazi scenici dei teatri.**
- **Sviluppiamo la capacità di creare collegamenti spazio-temporali proponendo una sintesi dell'evoluzione degli edifici teatrali nel tempo:** proseguiamo il dialogo tra i tre protagonisti del racconto *A passeggio nella Roma imperiale* come una previsione sull'architettura dei teatri nel tempo futuro.



L'uso della storia-cornice *A passeggio nella Roma imperiale* e il riferimento alle pagine del volume di storia permettono di operare confronti tra le architetture dei teatri greci e romani e di far riflettere sulle analogie e sulle differenze.

La *gallery* dei teatri più noti consente di approfondire la conoscenza sul ruolo e la funzione di questi edifici a partire dalla loro architettura e di riflettere sul **ruolo fondamentale svolto dai teatri per la trasmissione del patrimonio storico-culturale-artistico e sulla necessità di salvaguardarli.**



Attività 1: i Teatri greci e romani

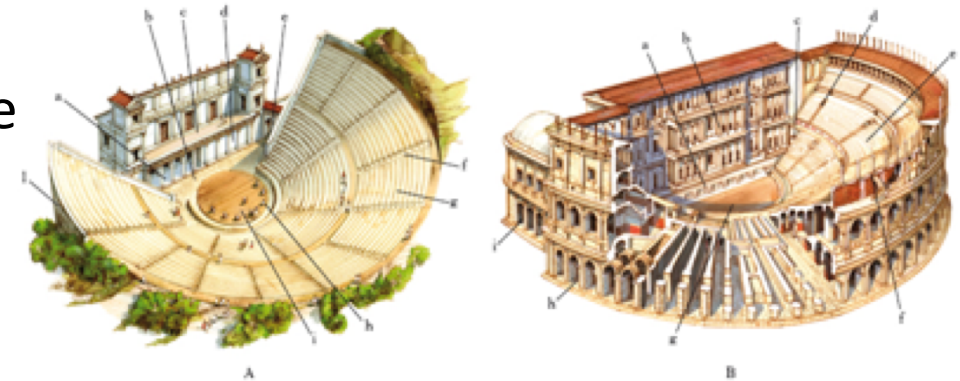
STORIA

Conversazione tra Camilla, Alexrandros e Lucio - protagonisti del racconto *A passeggio nella Roma imperiale* - alla scoperta dei teatri greci e romani e della loro differente architettura.

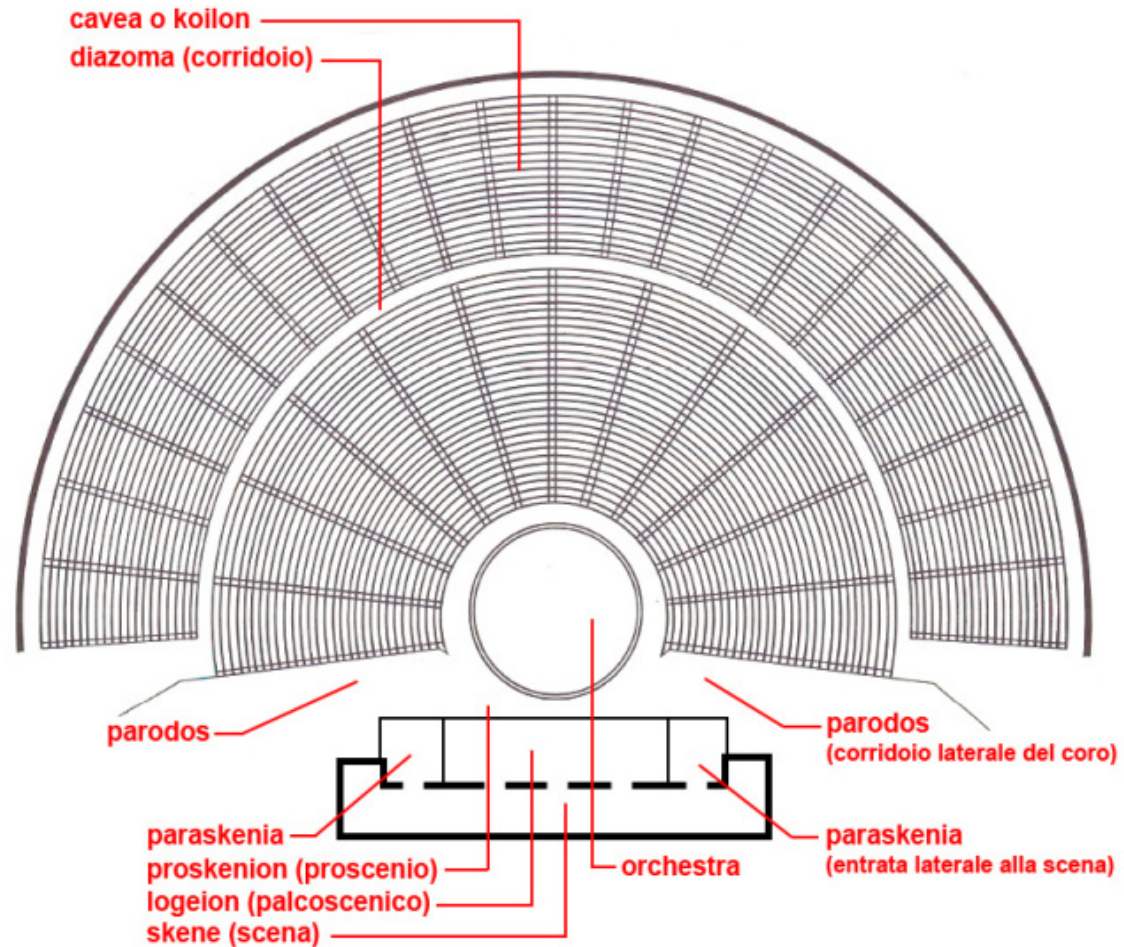




- Mostriamo agli alunni le immagini del teatro di Marcello a Roma e del teatro di Epidauro in Grecia. Il confronto sinottico consentirà immediatamente di comprendere la principale differenza nella costruzione dei medesimi: i teatri greci sfruttavano le naturali pendenze del terreno ed infatti erano scavati lungo i fianchi dell'Acropoli mentre i teatri romani, pur mantenendo la medesima struttura architettonica, furono costruiti prima in legno, successivamente in muratura.
- L'approfondimento dell'argomento potrà risultare efficace proponendo la visione delle rispettive piante dei teatri che gli alunni di classe quinta potranno agevolmente «leggere» consolidando così la loro capacità di sapere interpretare le piante delle costruzioni.



Il teatro greco
rimane sempre una
costruzione a cielo
aperto.



- **la cavea (*koilon*)**

a pianta di settore circolare o ellittico nella quale sono disposte le gradinate, suddivise in settori, con i sedili di legno; in genere la cavea è addossata a una collina per sfruttarne il pendio naturale;

- **la scena (*skené*)**

costruzione a pianta allungata, disposta perpendicolarmente all'asse della cavea, inizialmente semplice e in legno, era situata a un livello più alto dell'orchestra con la quale comunicava mediante scale; la sua funzione originaria era soltanto pratica, cioè forniva agli attori un luogo appartato per prepararsi senza essere visti (in greco σχηνέ, *skene*, significa anche "tenda"), ma ben presto fu utilizzata come sfondo scenico. Divenne quindi sempre più complessa e abbellita da colonne, nicchie e frontoni. Dal 425 a.C. fu costruita in pietra e con maggiori ornamenti;

- **l'orchestra (*orkhestra*)**

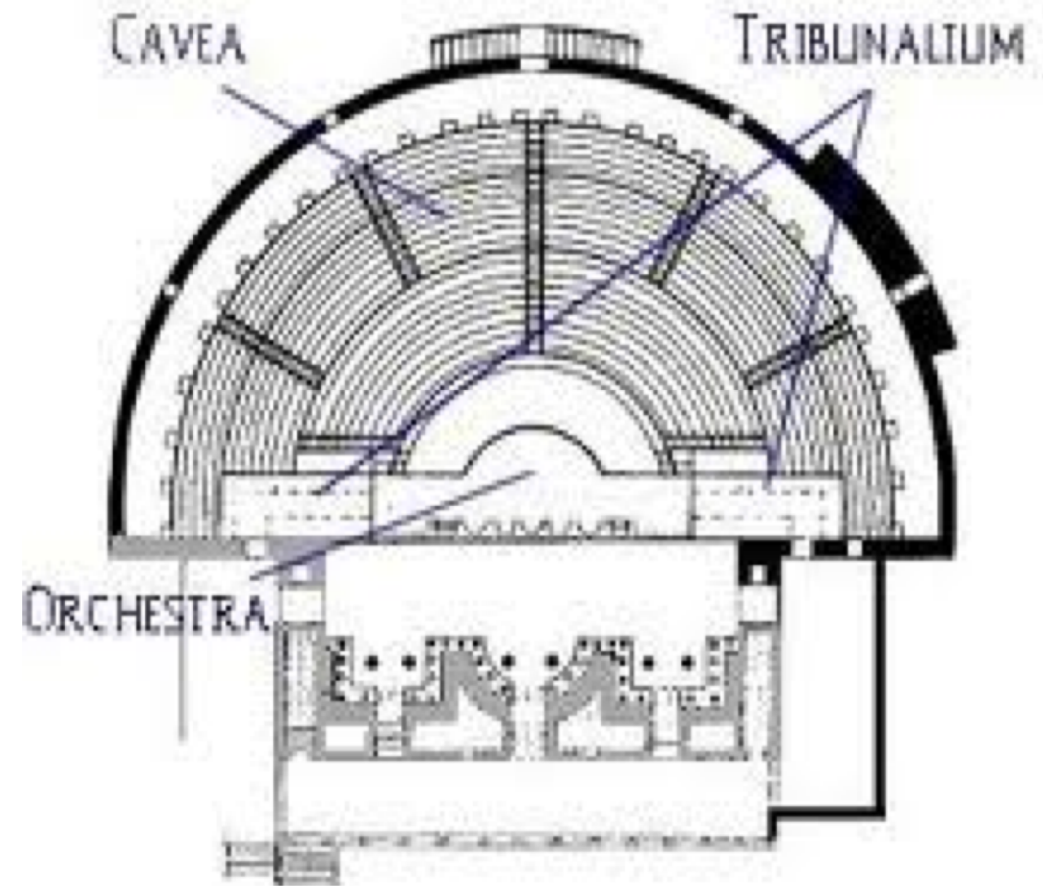
(viene dal verbo ὀρκέομαι, *orkeomai*, che significa ballare, infatti indicava il luogo del teatro antico dove si danzava), circolare, collocata tra la cavea e la scena, è lo spazio centrale del teatro greco, quello riservato al coro.

L'orchestra (da *orcheomai*, danzare) determina i due spazi cardine del teatro:

- lo spazio degli spettatori (*théatron*, da *théaomai*, spettare, osservare), sola gradinata formata da panche di legno posta davanti al piano dell'orchestra e utilizzata per assistere anche a spettacoli non drammatici;
- lo spazio degli attori, la scena (*skené*, tenda), uno schermo o fondale di tela o pelle dipinta con la funzione di costituire soprattutto un riparo necessario a cambiare maschera e costume e permettere all'attore di interpretare un altro personaggio. In seguito l'orchestra lascia spazio alla scena. La funzione non è più solo quella di servire da spogliatoio per cambiarsi in corso di spettacolo, ma anche quella di offrire uno spazio chiuso o cassa armonica, necessario a diffondere parole e suoni; inoltre la fronte scenica serve anche come sfondo scenico del dramma.



I Romani utilizzarono il modello del teatro greco apportandovi alcune importanti modifiche.



Il **primo e più antico teatro romano in muratura** è quello costruito in età tardo repubblicana a **Bononia** (Bologna) verso l'**88 a.C.**, con un emiciclo di circa 75 metri di diametro e gradinate in laterizio.

Novità architettonica di questo teatro: struttura totalmente autonoma e autoportante, fondata su una fitta rete di murature radiali e concentriche.

A **Roma** il **primo teatro** ad essere costruito interamente **in muratura** è quello di **Pompeo**, del 55 a.C.

Le gradinate semicircolari della *cavea* poggiano ora su archi e volte in muratura, e sono collegate alla scena con loggiati laterali. Questo permette all'edificio del teatro una collocazione autonoma e più flessibile e di dotarsi di una facciata esterna ornata e monumentale. La facciata della scena viene innalzata a numerosi piani e decorata, fino a diventare *frons scenae*, proscenio. L'uso della scena diventa più complesso per l'uso di macchinari teatrali. Compare il sipario, che durante la rappresentazione si abbassa in un apposito incavo, mentre il *velario*, di derivazione navale, viene utilizzato per riparare gli spettatori dal sole.

Curiosità: il portico di Ottavia

STORIA

Proprio dietro la scena del teatro di Pompeo si trovava una vasta area all'aperto circondata da uno splendido portico decorato con quattordici statue di notevoli dimensioni. Il portico terminava davanti all'Area Sacra dell'Urbe dove solitamente si riunivano i senatori.

In questo posto nel 44 a. C. i congiurati attirarono e pugnarono Giulio Cesare.



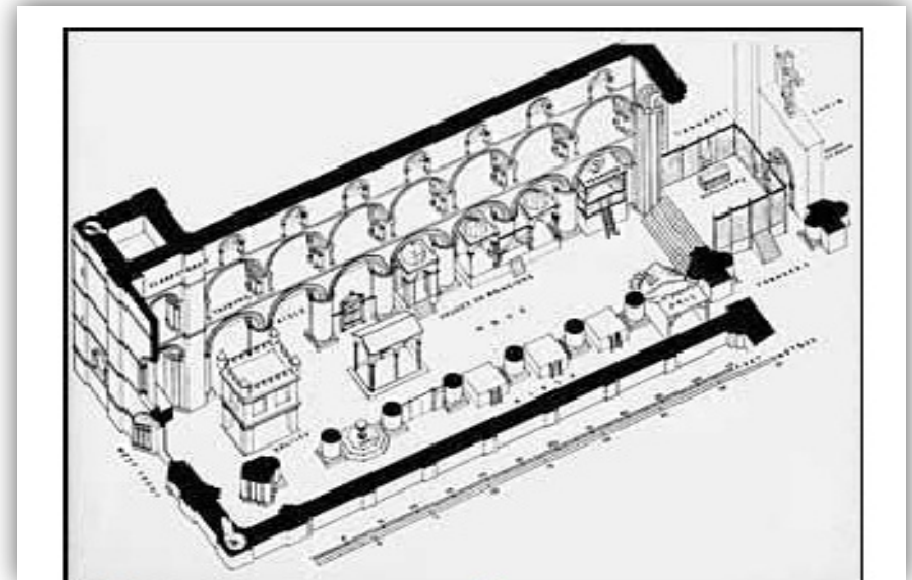
Attività 2: Evoluzione dell'architettura dei teatri

STORIA

- **Il Medioevo** fu caratterizzato dalla mancanza di edifici teatrali appositamente costruiti, poiché la Chiesa disapprovava e condannava ogni forma di spettacolo e produsse delle leggi contro ogni forma di spettacolo. Le attività spettacolari continuarono nonostante l'opposizione della Chiesa. Sopravvisse la tradizione di giullari, giocolieri e menestrelli. Essi si esibivano su un semplice banchetto (da qui il nome saltimbanco) che trovava spazio nelle taverne, nelle piazze e nelle strade delle città.

A partire dal X secolo fu la Chiesa stessa a dare vita, con la spettacolarizzazione dei testi biblici, ad una nuova forma di teatro che aveva luogo davanti all'altare della chiesa.

Ipotesi di ricostruzione di una scena medievale a luoghi deputati allestita in una chiesa. →



Ulteriori ampliamenti portarono alla realizzazione delle sacre rappresentazioni, i cui episodi venivano rappresentati in diversi luoghi all'interno delle cattedrali: ogni cappella laterale, ogni spazio tra due colonne, ogni angolo della chiesa poteva diventare uno dei luoghi deputati alla messinscena.

Le sacre rappresentazioni diventarono sempre più vaste e sfarzose, tanto che la chiesa non riuscì più ad ospitarle. Si passò così al sagrato antistante l'edificio di culto e poi alle piazze e alle strade della città, che dal XIV secolo videro tutta la cittadinanza partecipare all'allestimento degli imponenti drammi ciclici, per i quali le varie gilde cittadine costruivano luoghi deputati sempre più maestosi e carri allegorici.



Il palcoscenico medioevale non rappresenta un luogo, ma una quantità di luoghi offerti simultaneamente allo sguardo dello spettatore.

I vari luoghi erano organizzati allineando scene, più o meno sommarie, chiamate in Francia **mansions** (luoghi deputati).

Durante il Rinascimento cinquecentesco, mancando ancora una sede apposita, le rappresentazioni teatrali erano generalmente tenute all'aperto, spesso nei cortili dei palazzi nobiliari i cui proprietari erano proprio i principali fruitori (nonché spesso attori e sceneggiatori) di questi spettacoli.

La scena era dunque temporanea, adattata nel loggiato dei cortili, dove venivano usate prevalentemente tendaggi che venivano aperti e chiusi durante le entrate e le uscite degli attori.

Gli spettatori potevano essere disposti in due modalità:

- con una gradinata di fronte al palco
- con tribune laterali per le donne e panche centrali per gli uomini con un palco sopraelevato per la principale autorità della festa.



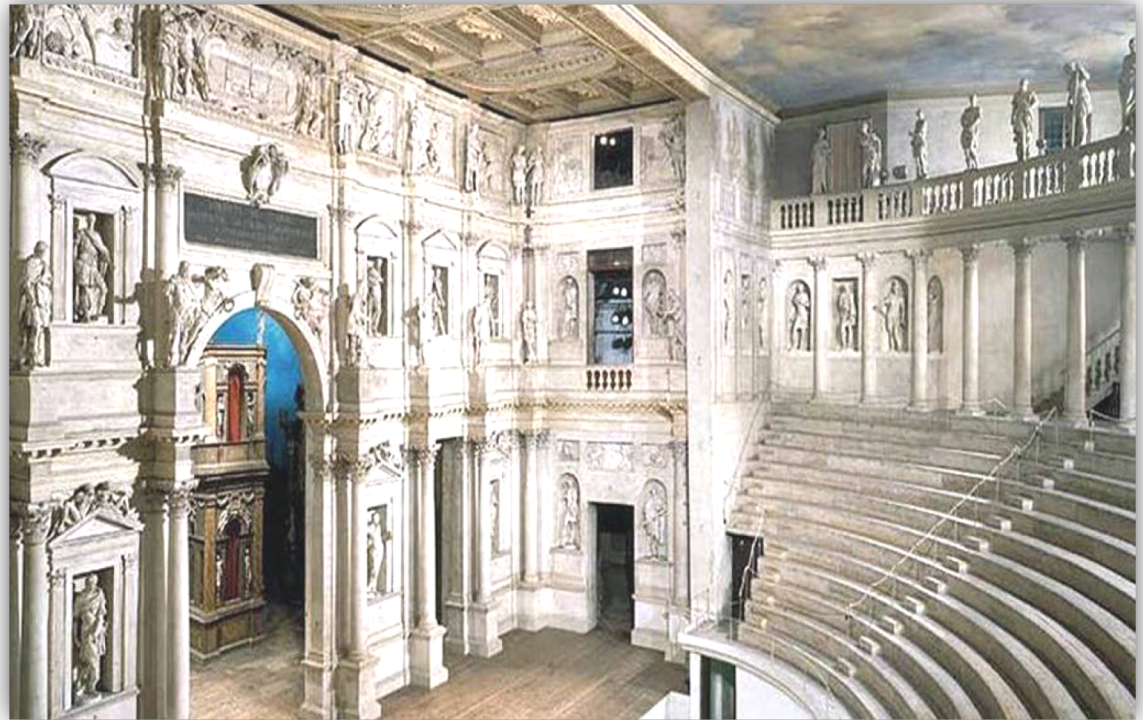
Il teatro Olimpico di Vicenza

STORIA

Il primo teatro stabile coperto dell'epoca moderna è generalmente considerato il Teatro Olimpico di Vicenza di Andrea Palladio (1508-1580), l'unico a conservare intatte le scene originali. Il celebre architetto veneto riportò in questa sua ultima opera la struttura del teatro classico.

Il Teatro Olimpico dopo la morte di Palladio fu completato nel 1585 da Vincenzo Scamozzi il quale realizzò le scene lignee giunte miracolosamente intatte ai giorni nostri.

Questo teatro è tuttora utilizzato per rappresentazioni classiche e concerti

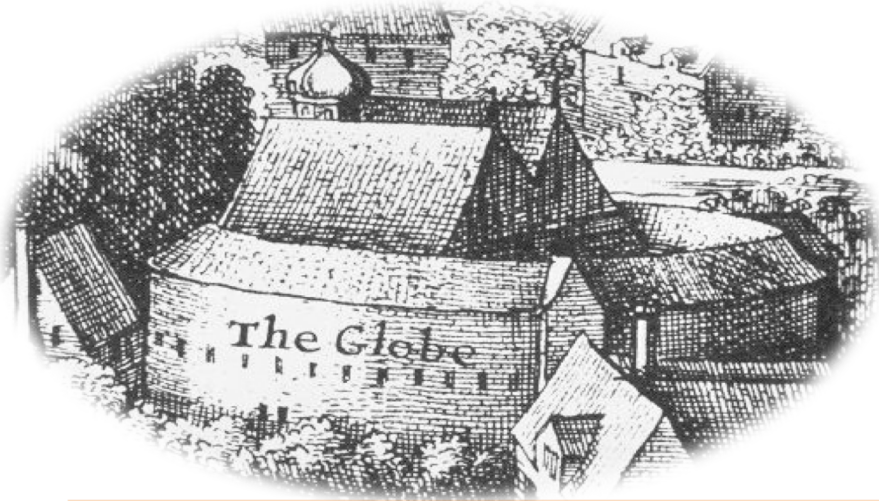


Globe Theatre di Shakespeare a Londra

STORIA

A Londra i primi teatri fuori dalla City erano ricavati in origine dai circhi dell'epoca per le lotte tra orsi o tra cani oppure dagli "inn", locande economiche di provincia. L'edificio teatrale all'epoca di Shakespeare consisteva in una semplice costruzione in legno o in pietra, spesso circolare e dotata di un'ampia corte interna chiusa tutt'intorno ma senza tetto. Tale corte diventò la platea del teatro, mentre i loggioni derivano dalle balconate interne della locanda.

Sotto si può notare la ricostruzione di un teatro di quest'epoca



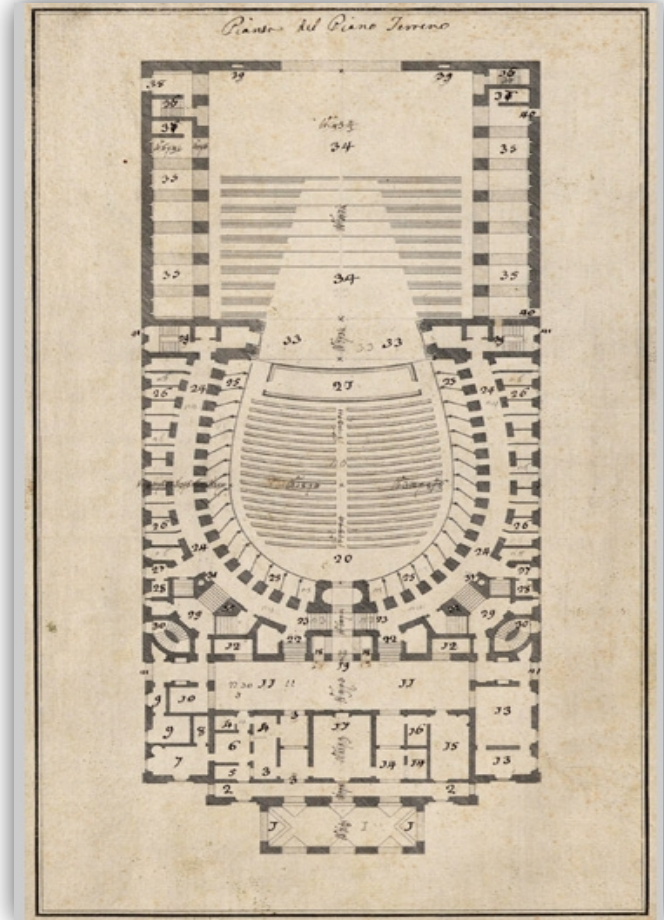
Architetture teatrali del seicento e del settecento

STORIA

Durante il Seicento e il Settecento nascono i teatri gestiti da privati, cioè il teatro esce dai palazzi nobiliari e dalle corti per diventare il luogo dove si può entrare mediante il pagamento di bollettini, questa novità apre la fruizione dello spettacolo a un pubblico più vasto e popolare.

In questo nuovo frangente il teatro continua a modificarsi rendendosi più complesso: le gradinate sono abolite, la sala prende una forma oblunga, con il pavimento a piano inclinato (platea) e le pareti verticali sulle quali si aprono più ordini di palchi, gli spazi di servizio aperti (per le varie macchine sceniche) si moltiplicano così come le scenografie.

Si afferma il nuovo tipo nuovo del **teatro all'italiana**, con la pianta della sala a forma di ellisse troncata perpendicolarmente all'asse maggiore. Sulle pareti si sviluppano numerosi ordini di palchi che le coprono dal suolo al soffitto piano, per sfruttare meglio lo spazio ma anche come segno di differenziazione tra le classi sociali.



Esempi di «teatri all'italiana»

STORIA

Tra i più famosi esempi di teatro all'italiana figurano il San Carlo di Napoli (il primo teatro lirico in Europa, fondato nel 1737, patrimonio UNESCO), il Teatro Massimo di Palermo (il più grande d'Italia e il terzo d'Europa), il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Comunale di Bologna (1763; il primo teatro costruito con fondi pubblici).

La foto mostra la facciata del teatro alla Scala di Milano. A seguire gli interni...



Palcoscenico e sipario della Scala di Milano



Teatro Massimo di Palermo: facciata, interno, palchetti.



San Carlo di Napoli

STORIA

Dietro le quinte



Esterno



Palco reale



Palchetti e palco d'onore

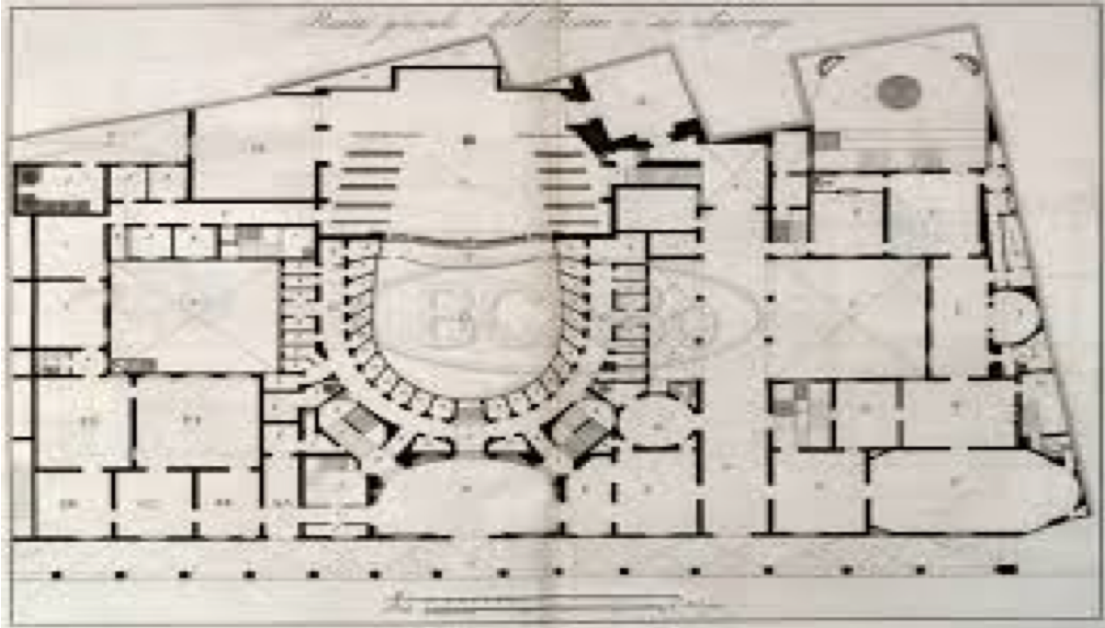


Palcoscenico

Teatro comunale di Bologna

STORIA

Il teatro comunale di Bologna presenta la pianta a campana e non a ferro di cavallo come gli altri teatri...



06/05/2021 Lo spazio scenico: l'architettura dei teatri greci e romani e la loro evoluzione

Il teatro comunale di Bologna:
esterni, interno, palchetti, ordine dei palchetti, palco reale,
palcoscenico.



Questo percorso può risultare molto utile per dimostrare come differenti discipline possano e debbano necessariamente incrociarsi nell'apprendimento della disciplina storica: in questo caso architettura e arte si intrecciano alla lettura ed interpretazione delle piantine geografiche di edifici pubblici importanti e noti.

In classe quinta, inoltre, si approccia per la prima volta lo studio dell'arte greca e della struttura dei templi da una prospettiva più attenta all'architettura.



Un'interessante applicazione di questo percorso potrebbe essere quella di fare disegnare agli alunni la piantina di un teatro greco e/o romano dopo aver mostrato loro delle immagini. Questo compito li stimolerebbe molto così come risulta sempre molto stimolante scoprire il linguaggio tecnico di una disciplina.

Altro importante spunto è quello offerto dalla didattica ludica: realizzare un gioco di abbinamento di coppie tra le architetture dei teatri alle differenti epoche:

<https://learningapps.org/display?v=p2q5qr62521>

Sempre in ambito di didattica ludica si potrebbe realizzare un gioco di abbinamento tra i nomi dello spazio scenico – esterno, palchetti, palco reale, dietro le quinte... - e le varie parti dell'architettura teatrale: <https://learningapps.org/display?v=pwpx5xdr521>



Al termine del percorso sarebbe, inoltre, utile e interessante proporre una visita – anche virtuale – nel teatro della propria città alla scoperta della sua storia...

Si potrebbe anche decidere di «adottare» uno dei più importanti teatri italiani e proporre una visita virtuale alla scoperta dei suoi tesori e della sua storia...

Alcuni esempi:

- Visita virtuale Teatro alla Scala <https://youtu.be/RxlCgDbKIPk>
- Visita virtuale Teatro Comunale di Bologna <https://youtu.be/vwMdcYbnqcw>

